



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

Comunicato stampa LAV – 30 gennaio 2020

RAPPORTO EURISPES 2020: AUMENTANO VEGETARIANI E VEGANI (8,9%), UNA SCELTA DI “BENESSERE E DI AMORE PER GLI ANIMALI”, CHE LE ISTITUZIONI NON POSSONO IGNORARE. 4 ITALIANI SU 10 VIVONO CON ALMENO UN ANIMALE, CRESCE LA SPESA PER I “PET”, TRA BISOGNI DELLE FAMIGLIE E NUOVE TENDENZE.

LAV: CON VEGETARIANI E VEGANI IN AUMENTO, ANCOR PIÙ NECESSARIO FAR CADERE LA RECENTE PROPOSTA DELL’OBBLIGO DI CERTIFICATO MEDICO PER PASTI “VEGETALI” NELLE MENSE PUBBLICHE, CLAMOROSO AUTOGOL ANCHE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLA SPESA PER LA PUBBLICA RISTORAZIONE. MINISTRO DELLA SALUTE SPERANZA ASCOLTI IL NOSTRO APPELLO!

Anche quest’anno i dati del Rapporto Eurispes, presentato oggi a Roma, confermano la tendenza che vede gli Italiani sempre più attenti e sensibili verso gli animali, con una crescente quota delle persone che scelgono l’alimentazione vegetale e della presenza dei “pet” nelle case.

Oltre che nella relazione con quelli accolti in casa, l’attenzione degli Italiani verso gli animali si manifesta in modo “indiretto”, attraverso le **scelte alimentari**: aumentano, complessivamente, gli italiani che hanno adottato un’alimentazione vegetale. **Vegetariani e vegani sono l’8,9% della popolazione (+1,8% rispetto all’anno precedente) e, di questi, il 22,2% motiva la propria scelta con “l’amore e il benessere nei confronti del mondo animale”.**

“Di fronte a una percentuale che sfiora un italiano su dieci, oltre 5,3 milioni di italiani, ci chiediamo come sia possibile che proprio in questi giorni la proposta delle nuove [“Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione”](#) del Ministero della Salute vada di fatto a scoraggiare le scelte alimentari vegane e vegetariane, introducendo l’obbligo di certificazione medica per poter avere un pasto in una mensa scolastica, in un ospedale, in un ricovero per anziani” – dichiara LAV, che nei giorni scorsi ha rivolto un **appello al Ministro della Salute Roberto Speranza chiedendo una rettifica del documento in via di**

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

approvazione, e al Ministro dell'Ambiente, perché non asseconi il “clamoroso autogol” sugli effetti ambientali di questa controffensiva anti vegani e vegetariani (<https://www.lav.it/news/certificato-medico-mense>).

Secondo Eurispes, tra le **motivazioni alla base di una scelta alimentare a base vegetale rientra anche la salute (23,2%)**, il Rapporto tuttavia **non indaga la relazione tra scelta vegetariana o vegana e le preoccupazioni legate ad ambiente e cambiamento climatico**, che pure occupano un posto importante nella rilevazione. **Più di un quarto degli italiani (26,6%), infatti, considera il cambiamento climatico il problema più urgente** a livello ambientale ma, secondo il Rapporto Eurispes 2020 solo un terzo della popolazione è disposta a cambiare le proprie abitudini per invertire questa tendenza.

*“Dal nostro osservatorio, basato su chi sceglie o è interessato alla scelta di un'alimentazione vegetale, per motivi etici, ma anche legati alla salute e al rispetto dell'ambiente, **stupisce che solo 1 italiano su 3 sia consapevole dell'impatto delle scelte individuali sul mondo che ci ospita e disposto a modificare i propri comportamenti per arrestare tendenze potenzialmente distruttive** – dichiara LAV – le persone che ci seguono, probabilmente, appartengono a un campione particolarmente sensibile e attento a questo tipo di dinamiche. Non si tratta di una nicchia però, dato che dai dati Eurispes emerge che preoccupazioni di questo tipo attecchiscono rapidamente tra le nuove generazioni: sono loro la nostra speranza per un cambiamento che, come diciamo da anni con le nostre campagne e la piattaforma cambiamenu.it, passa anche dal piatto e, quindi, dalle scelte alimentari che muovono consumi, domanda e mercato”.*

Con riferimento alla parte del Rapporto che indaga la **relazione “diretta” con gli animali, emerge che 4 persone su 10 (il 39,5%) ne hanno accolto almeno uno**, un trend cresciuto del 5,9% in un solo anno. Soprattutto cani (48,8%) ma anche gatti (29,6%), tartarughe, pesci, roditori, cavalli e rettili. **Una presenza diffusa a cui corrisponde una spesa in costante aumento negli anni, fenomeno che intercetta un innegabile bisogno delle famiglie, a cui LAV ha dedicato importanti campagne: da #IPIÛTASSATI, per una fiscalità più equa con chi si prende cura dei quattro zampe (che riconosca la**

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

cancellazione dell'aliquota IVA sulle prestazioni veterinarie per gli animali adottati e per le prestazioni veterinarie per l'identificazione e il controllo della riproduzione degli animali da compagnia; la riduzione dell'IVA sulle prestazioni veterinarie e il cibo per animali non tenuti a scopo di lucro - oggi al 22%, come per alcuni beni di lusso; un ulteriore aumento della quota di detrazione dalla dichiarazione dei redditi delle spese veterinarie e dei farmaci veterinari), a **#CURIAMOLITUTTI, con cui l'associazione chiede l'abbattimento dei costi dei farmaci veterinari** e il riconoscimento del farmaco generico e dell'uso del farmaco-equivalente anche in veterinaria.

Alimentazione e cura degli animali, rientrano, di fatto, tra i bisogni essenziali delle famiglie di cui essi sono membri a pieno titolo, una realtà confermata anche per il 2019 dal Rapporto Eurispes 2020: **aumenta complessivamente la spesa per i pet** e 1 persona su 10 investe tra i 100 e i 200 euro al mese per la cura dei propri compagni animali. Dunque, **aver ottenuto l'aumento della quota detraibile per le spese veterinarie** (<https://www.lav.it/news/senato-spesse-veterinarie-detraibili>), **grazie ad un emendamento alla Legge di Bilancio come primo risultato della campagna LAV #IPIÙTASSATI**, è una piccola conquista in linea con l'evoluzione della società italiana.

Un rapporto, quello con gli animali, che LAV definisce #DIFAMIGLIA nella sua campagna anti-abbandono, e che si rispecchia nelle nuove tendenze in cui si legge l'indissolubilità di un legame che va oltre questa vita: secondo il Rapporto Eurispes 2020, infatti "quando l'animale di casa muore, la perdita è vissuta come un vero e proprio trauma". Il 27,8% di chi affronta questo dolore, ad esempio, dichiara di non voler prendere più animali per evitare la sofferenza. Crescono inoltre i servizi dedicati al fine vita: per i propri compagni a quattro zampe, il 38,1% degli intervistati ha scelto la cremazione, il 25,6% la sepoltura in un cimitero per animali.

30 gennaio 2020

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale